

**32 P. FORTUNATO GALLI. Paliano. (4)**  
**Vetralla, 11 febbraio 1769. (Originale AGCP)**

*Gli dà facoltà ed opportuni suggerimenti per disporre dei suoi beni patrimoniali.*

I. C. P.

Car.mo P. Fortunato amatissimo,

Ho ricevuta la carissima di V. R., segnata li 5 del corrente, ed in verità la conferenza segreta accennatami, consiste tutta in una farragine di interessi, dei quali io ne sono stato sempre nemico.

Ma per soddisfare alla pia richiesta che V. R. mi fa, mi sforzo di scrivere questa lettera, con assicurarla che io sono sempre più edificato della di lei condotta. A tal effetto le accludo un'ampia licenza e facoltà di poter disporre dei beni paterni e materni che le possono giustamente pervenire, non però del patrimonio ecclesiastico, per essere titolo della di lei ordinazione, quale onninamente conviene ritenere sino alla morte; e circa le Messe da farsi celebrare con i frutti del suo patrimonio, con la limosina di un paolo per messa, non occorre le disponga per la Congregazione, poiché con tal limosina le abbiamo di continuo, ma lasci che il suo procuratore le faccia celebrare là da chi vuol, con mandarne la fede a lei. Parimenti non approvo la lascita che vuol fare del lotto; questo è un giuoco che non conviene, né puol essere di edificazione, e perciò disponga nel suo testamento o altra scrittura, in altra opera pia.

Questo è quanto posso dirle e mi sforzo di scriverle questa, ché sto molto indisposto e pericoloso; mi mancano spesso le battute del polso. Ier l'altro mi feci fare una grossa missione di sangue, sicché compatisca se non mi allungo di più, massime perché il necessario l'ho detto.

Lo consiglierei pure di eleggersi per suo procuratore, suo signor cognato, uomo pio, che parmi mi dicesse V. R., che sia avvocato dei poveri, e lei è povero; dunque è il migliore. Faccia però lei a suo arbitrio, mandi il suo testamento ben spiegato o altra scrittura, e faccia autenticare tutto nella Cancelleria di Anagni, ma le scritture devono farsi dal notaio pubblico ecc. Procuri trovare un notaio ben pratico, e se potesse informarsi da qualche avvocato in Anagni sarebbe bene, e spiegare la sua volontà, ecc.

Si sbrighi dunque al più presto che puole da questi imbarazzi d'interessi, e lasci la cura ai morti di seppellire i morti loro: *relinque mortuos sepelire mortuos suos. Evangelo [Mt 9, 22]*. E lei che ha trovata la vita in Congregazione, attenda a farsi santo, ché questa è la Volontà SS.ma di Dio, e spero vivamente che lo sarà. Imploro le sue orazioni, e lo racchiudo nel Cuore purissimo di Gesù e nel Petto immacolato della Divina Madre Maria SS.ma, e creda certo che sono e sarò sempre di vero cuore

Di V. R.

Ritiro di S. Angelo li 11 febbraio 1769.

Aff.mo Servo di vero cuore  
Paolo della Croce.